

PALAZZO CESARONI

L'opposizione scalpita E il PdCi si mette alla finestra

— PERUGIA —

IMPOSSIBILE, per il momento, immaginare quanti rappresentanti del centrosinistra chiederanno di commentare le dichiarazioni programmatiche di Catuscia Marini. Di sicuro interverrà Renato Locchi, capogruppo Pd. C'è, semmai, curiosità, sull'atteggiamento del Pdcì Roberto Carpinelli che, svincolatosi polemicamente dalla disciplina di coalizione, potrebbe anche innestare alcuni 'distinguo', se non, addirittura, un paio di dissensi. Nessun dubbio, invece, sulla partecipazione al dibattito delle opposizioni. Ieri sera 'radio-palazzo' garantiva che interverranno tutti gli undici rappresentanti: 9 Pdl, 1 Udc, 1 Lega. Nessuna anticipazione anche da questi fronti: comunque si dà per certo che i rilievi sullo «schema-Marini» si mischieranno con proposte alternative atte a determinare «un'Umbria più avanzata e burocraticamente più snella», capace, cioè, di «svincolarsi dal cappio dei partiti egemoni da decenni protesi a garantire la continuità del potere, non l'evoluzione sociale di territori che, proprio per l'angustia delle visioni politiche, non riescono a decollare». Per le minoranze esordiranno due portavoce, significative novità della legislatura appena iniziata: i pidiellini si sono affidati a Fiammetta Modena, l'Unione di centro afferma, invece, la propria autonomia, designando, per questa funzione, Sandra Monacelli. Gianluca Cirignoni, unico leghista, sarà il capogruppo di se stesso.

G.R.

